

Il Quotidiano

del Molise

ZONA SAN SALVO/VASTO euro 0,50

(SOLO IL QUOTIDIANO)

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO euro 1,00

NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874

SANTISSIMO ROSARIO

Visite rimandate all'ospedale Enzo Bianchi: manca personale ma garantiamo tutti i servizi



Si è sentito direttamente chiamato in causa il primario del reparto di Ortopedia del Santissimo Rosario di Venafro Enzo Bianchi, dopo le ultime polemiche per le diciassette persone costrette a ritornare a casa senza poter passare la visita ambulatoriale perché risultava assente per ferie il medico di servizio.

“Nonostante la carenza di personale- dichiara il dottor. Bianchi- la mia unità operativa sta lavorando alacremente garantendo tutti i servizi. Dispiace leggere certe cose che, alla fine, danneggiano l'immagine anche di chi fa fino in fondo il proprio dovere, anche in un contesto di massima precarietà. Alla base delle lamentare, forse, c'è una forma di livore personale che certamente non serve per risolvere i problemi.”

Questo sostanzialmente il chiarimento del primario del reparto di ortopedia del nosocomio venafrano che, comunque, appare fuori luogo in quanto le diciassette persone che si sono rivolte al Quotidiano hanno parlato di una a visita ortopedica prenotata da oltre due mesi e rimandata perché risultava assente l'ortopedico proveniente da Isernia. Non si è trattato affatto di una polemica sterile e né tanto meno le vittime di questo ennesimo esempio di malaburocrazia, hanno sparato sul primario Bianchi e la sua cerchia di collaboratori. Tutt'altro. “Non abbiamo mai accusato il dottor. Bianchi e i suoi collaboratori - ci dichiara il nipote della signora costretta a ritornare a casa la settimana scorsa perché non c'era il medico in ambulatorio -. Sappiamo il valore del reparto di ortopedia e di come lavorano in quella struttura. Qui abbiamo parlato di una prenotazione di una visita ambulatoriale prenotata due mesi prima e disdetta il giorno stesso in cui doveva tenersi la medesima visita. Chiediamo al dottor. Bianchi: è giusto tutto questo?” Dovevamo stare zitti?”

M.F.

INFLUENZA A: REGIONI PRONTE CON PIANI PANDEMICI (2)**ROMA**

(ANSA) - ROMA, 27 AGO - Varato nel febbraio 2006, il Piano Pandemico Nazionale prevedeva che entro il 30 settembre dello stesso anno le Regioni dovessero predisporre i Piani pandemici a livello locale. Piano Nazionale e Piani Regionali procedono così di pari passo e la prossima riunione di coordinamento è in programma all'inizio di settembre, quando saranno discusse anche le modalità di stoccaggio e distribuzione del vaccino.

La Lombardia è stata la prima a predisporre il Piano Regionale, varato nell'ottobre 2006, seguita nel 2007 da Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Marche, Puglia, Molise e Umbria. Nel 2008 si è adeguato il Lazio e negli ultimi mesi hanno approvato il Piano Regionale Piemonte, Valle D'Aosta, Sardegna, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Campania, Basilicata, Sicilia e Abruzzo.

Secondo quanto prevede il Piano Pandemico Nazionale, i Piani Regionali prevedono l'istituzione di un comitato pandemico regionale. Sono necessari per attuare le indicazioni predisposte a livello centrale sulle azioni di contenimento della pandemia, come chiusura delle scuole o di altre comunità, l'eventuale sospensione di manifestazioni e di eventi di massa. Sta ai Piani regionali anche l'organizzazione a livello locale delle campagne di informazione per promuovere l'adozione delle norme igieniche e, sul fronte della terapia, organizzano forniture e stoccaggio di farmaci antivirali e vaccini nell'ambito del sistema di farmacie ospedaliere presenti sul territorio. I piani regionali devono poi identificare le strutture in cui i pazienti dovrebbero essere trattati, prevedono la preparazione degli elenchi di persone che appartengono alle categorie a rischio e che hanno la priorità nella vaccinazione e devono mettere a punto le modalità per la registrazione delle vaccinazioni eseguite con sistemi informatici che permettano di ricordare i tempi per il richiamo. Sta ai Piani regionali anche la registrazione di eventuali effetti negativi di farmaci e vaccini e infine mettere a punto piani di emergenza per mantenere i servizi sanitari ed altri servizi essenziali. (ANSA).

RED-BG/

SOB S04 S04 R46 QBXI